

"Propongo in un modo nuovo di leggere Pirandello, più giocato sulla fisicità che grava in scena..."

Teatro che passione

DI ARIANNA E SELENA MANNELLA
PH LOOK AT FASHION

Molti se lo ricordano nella veste di ballerino nel programma "Ballando con le stelle" di Milly Carlucci, altri lo ricordano nella mini serie "A fari spenti nella notte", senza considerare coloro che lo incontrano sui palcoscenici dei teatri d'Italia. Ma Alessio Di Clemente non si accontenta di rivestire il ruolo di attore perché nella vita di tutti i giorni è anche docente di recitazione e interpretazione presso il centro sperimentale di cinematografia dove anche lui si è diplomato e presso Tracce (www.traccenesnc.it). Abbiamo incontrato il bell'attore prima della prima teatrale di un classico come Pirandello per la regia di Placido.

In questo momento sei impegnato con "Cosi' è (se vi pare)"

"Sì... Ho fatto più di 40 spettacoli, ho lavorato in Scozia, Francia, Austria, per cui posso dire che non ho il problema del debutto. Lo spettacolo ha avuto un trionfo di pubblico grazie anche alla regia di Michele Placido. Sono contento di farlo, anche se serve tanta concentrazione. Interpreto un consigliere, accanto a noi vive la suocera del mio sottoposto e vi è un gioco tra persone che frequentano la casa... è una storia con una vena thriller. Un modo nuovo di leggere Pirandello. Di solito considerato di trama borghese, ora giocato più sulla fisicità che grava in scena e sui personaggi che lo interpretano."

I classici non passano mai di moda?

"No... perché ci si trova sempre davanti le solite tematiche, anche se si passa a parlare di Re agli operai. Ci si immedesima nelle storie e queste acquistano potenza sul pubblico."

Il pubblico si aspetta del nuovo o viene a teatro perché conosce la vicenda narrata?

"Sono tutte e due le cose, come quando è uscita la saga del Padrino, so cosa vado a vedere a teatro, ma allo stesso tempo ci si aspetta cose nuove, un allestimento nuovo ecc. Poi Placido è tra i grandi registi italiani e c'è la curiosità intorno alla sua regia... anche

io faccio la mia figura (ride, ndr). Sono un professore e mi vanto di saper fare la mia professione di attore."

Quanto si discosta il teatro dalla tv?

"Il teatro è più difficile, prevede qualcosa che non si può avere, per la tv se sei bello funzioni, il cinema invece è dei registi, ti sanno inquadrare nel modo giusto, tagliano la scena che non funziona... in teatro o hai presenza scenica o non ce l'hai. Ci sono attori di cinema che sul palco scompaiono."

Hai dichiarato che ballando hai dimostrato la tua professionalità, non lo fa già recitando?

"Nel programma ho vissuto l'esperienza di bal-

I classici non passano mai di moda, parola di Alessio Di Clemente

lerino da attore, immedesimandomi, facendo quindi solo il mio lavoro. Ho il fisico rigido per alcuni incidenti e per il ballo sono proprio negato, anche se sento il ritmo."

Definisci il tuo comportamento "molto maschile", ovvero?

"Lo sono sempre stato fin da ragazzino maschile... per maschile intendo forza che si contrappone alla grazia femminile. Come avviene per le donne che possono essere erotiche ma non femminili, è un dono di natura che non dipende dalla bellezza ma dal punto di vista della virilità, nel mio caso."

Essere ciò che si è, può a volte essere svantaggioso ai fini della carriera?

"Assolutamente è un danno, però dipende da cosa vuoi nella vita. Se vuoi continuare a guardarti allo specchio... Le poche volte che ho finto sembrava che lo avessi scritto in volto."

Come riesci a conciliare la vita privata con il mondo dello spettacolo?

"Ho tre figli, il mio mondo sono loro anche per questo mi permetto di essere quello che sono. La famiglia è tutta la mia vita."

Come vedi il futuro?

"Le cose devono cambiare e non lo dico solo per gli attori, se questo paese non prende una piega più civile..."

Ci sono buoni attori?

"Ci sono, il problema non è mai del comparto artistico, se vuoi una casa bella non puoi usare materiali scadenti. Il cinema deve diventare un'industria che funziona. Ci sono ancora delle potenzialità inesprese. Ci vuole coraggio per investire su film o sceneggiature che non trattino solo comicità e politica come avviene per esempio in Francia."

Progetti futuri?

"Teatro anche se in periodo di crisi non è facile vendere gli spettacoli, ma con questa rappresentazione andremo avanti anche nella stagione prossima toccando molte città italiane."

